

Grande partita di Rivera: l'ultima nel Milan?

GLI EROI DELLA POLVERINA

L'oro di Napoli

Non c'era ma non occorre molta fantasia per immaginare cosa deve essere stato il pomeriggio di ieri a Napoli: scena micidiale, se il meglio per la prima volta nella sua storia, potrà vincere lo scudetto, lo si saprà solo domenica sera, però adesso è come se l'arbitro avesse vinto, visto che non lo ha perso: i due soldi di speranza sono in tasca a tutti e renderanno per una settimana da quando è entrato in campo lui, lo Juventus è andata a picco. Non per colpa di José, naturalmente, ma quello che conta è la fine della scaramanzia.

La miseria di Torino

Forse bisogna andare indietro nei secoli, a quando il calcio si giocava ancora coi pantaloni lunghi, per trovare un'altra giornata tanto catastrofica per il calcio torinese: non perché alla Juventus sarebbe bastato un punto per vincere lo scudetto e invece i soli punti che ha trovato sono stati quelli che hanno dato al cranio rotto delle botte del « bambino carogna » di Firenze; non la tragedia sta nel fatto che tutte e due le squadre torinesi hanno perso e questo passo, ma hanno perso in maniera da morire di vergogna: sette gol subiti in due: uno sfacelo

La grande pioggia

Ventitré gol: un record inimmaginabile. E' come Meneza che fa i cento metri in otto secondi netti. Reti, autorette, rigori: una cosa che non si diceva sembrava un campionato di calcio. Hanno segnato per il Milan, Garlaschelli e Calloni, ai quali i medici avevano riscontrato allargato per il calcio e Bedin del quale, in passato, il tiro più vicino allo specchio della porta era stato quello che aveva centrato la bandierina del calcio d'angolo in una precampionato a Frascati.

La profezia

Di incendiare delle partite in cui un pareggio sarebbe stata la salvezza per tutti. L'ho azzeccata. Così la Sampdoria ha raggiunto la decima partita utile consecutiva: si è accorta che non è obbligatorio perdere sempre, solo quando ormai il campionato era in discesa. Se ne fosse accorta prima, ogni volta che Valpolvera sembrerebbe di essere a Mergellina.

Il valzer d'addio



Ieri a San Siro Rivera ha giocato la più bella partita della stagione: una partita da sovranità. Aveva detto, come tutti sanno, che se stanotte non lo fanno re lui non gioca più: mica lo ha detto come bambini che quando fanno a « guardie e uari » se non gli danno il posto di tenente Sheridan attaccano a frignare e se ne vanno. Lo ha detto da persona seria: o lo fanno presidente o col Milan ha chiuso. E per far vedere che aveva di preside, ha detto che il Milan ha giocato che sembrava Carlo Fracchi in « Gasette », avesse avuto il tutto era roba da Bolsciti. Dopo tutto, i trombattieri del calcio milanese hanno sempre detto che San Siro è la Scala del calcio: e ieri c'è stata la recita d'addio della primatissima. Perché o non lo fanno presidente e lui magari passa a San Carlo, o lo fanno presidente, ma Ghiringhelli e Grassi non si sono mai esibiti in un « pas de deux ». Se ne stanno dietro le quinte e lui anche.

Addio da San Siro: non solo acqua, ma anche gol sbagliati a catinelle

Danzando sotto il diluvio la Lazio impone il suo 1-1

Alla rete di Calloni, che sembrava la prima di una imprevedibile vendemmia, ha subito risposto invece Garlaschelli - Poi i pali e la balordaggine hanno vietato ai rossoneri una onesta vittoria - Dopo tanto tempo un « revival » di calcio

MARCATORI: nel p.t. al 28' Calloni, al 31' Garlaschelli. MILAN: Albertosi 6; Sabadini 7, Zecchini 6; Bet 5,5, Turone 6; Maldera 7; Bigon 7, Benetti 6, Calloni 6,5, Rivera 9, Chiarugi 7. N. 12: Tancrèdi; 13: Anquillotti; 14: Blasoli.

LAZIO: Pulici 8; Polentes 6, Ghedin 5,5; Wilson 6. Od. di 7. Martini 6; Garlaschelli 11.7. Re Cecconi 6. Chignaglia 7; Frustalupi 6. (Nani dal 30 s.l. n.e.). D'Amico 7. N. 12: Moricchi; 14: Franzoni.

MILANO, 11 maggio. La Juve sta dunque campione. Rivera sin dunque fischiate. Beh, si può sbagliare ogni tanto. Nel secondo caso, come nel primo, anche chiamare. Giovanni ha raccolto nel pomeriggio tradico un applauso continuo. Ma oggi non era soltanto simpatia, compartecipazione emotiva al santo di molte - e discutibili - crociate. Solo riconoscimento, ed il più giusto, per una prestazione lontana nel tempo.

Il Milan in tribolazione ha salutato San Siro con una partita tirata per novanta minuti. Non si potevano certo inventare i puntelli che mancano dall'inizio del campionato. Eppoi tra i maripani la Lazio sta in caduta. Novanta tirati, e un sacco di golletti scappati, fra pali e pelli. Poi, le solite inimmaginabili contrazioni quando il grande Chignaglia va avanti tra Zecchini, Bet e Turone. Può succedere di tutto, ormai lo sappiamo. E' successo pertanto che soltanto Calloni riuscisse a trovare entro la prima mezz'ora uno spiraglio vincente e che subito o quasi Garlaschelli rimbecesse di testa. L'uno a uno va stretto di brutto a 'sto Milan. Ma la pioggia, che non a caso restringe il tessuto, ha voluto anche lei la sua parte.

Su tutti, comunque, Rivera. Che ha entusiasmato non solo gli amici, ma anche i nemici, accetti Buticchi. Persino Veleno Lorenzi di fede indiscussa. Trovarsi dietro alle spalle a gridare « bello » e ancora « perfetto », quando calca la bandiera dei cugini, non capita ogni domenica. Rivera ci ha offerto una partita senz'altro polemica, ma nemmeno un momento ha indugiato ad essere polemico in campo. Niente gesti, sconforti, braccia penzolanti. Di questo, che è il suo peggiore repertorio, ha saputo fare a meno. Ha moderato invece il migliore, arcadio di tocchi, inviti e finte. Ha lottato, quando c'era da lottare; ha fornito almeno sei palloni per altrettante occasioni scappate dal bosco di turno. Ha voluto e saputo tirare quando era il momento. L'ho visto difendere la palla persino coi gomiti. Un revival, come diciamo adesso che i nuovi fermenti sono in crisi, nell'arte. Un revival di calcio.

Giovannino ha danzato sotto la pioggia, con la grazia e la potenza di Gene Kelly. Eppure, c'è chi è tanto superficiale da dire, senza vergogna, che la danza non è fatica. Vogliamo una sera passare da una scuola di ballo? L'arte, Rivera, oggi, ce l'ha messa tutta. Forse è stata la sua ultima partita in rossoneri. Domani sera sul tavolo delle trattative perdersi non potrà far valere la sua personalità tecnica, dovrà cavarsela col poco pelo sullo stomaco. Se stiamo alle sue parole, o vince la sua poltroncina in



MILAN-LAZIO - Rivera (spalleggiato da Benetti) riceve omaggi fideali dai tifosi. Qui sopra: il contestatissimo Buticchi mentre entra a San Siro.



MILAN-LAZIO - Rivera (spalleggiato da Benetti) riceve omaggi fideali dai tifosi. Qui sopra: il contestatissimo Buticchi mentre entra a San Siro.



Gian Maria Madella

Negli spogliatoi di San Siro si parla dell'incontro...

Ma il «match» che conta si giocherà questa sera

MILANO, 11 maggio. Mai cronaca dagli spogliatoi di San Siro è stata meno convinta. Mai i giornalisti sportivi hanno provato una tanto diffusa e spicciole sensazione di inutilità. Si ha la frustrante impressione di dover riferire qualcosa che ancora deve verificarsi, quasi che ci si stiano a dire, davanti alla porta degli spogliatoi, per una inavvertita abitudine che per una reale necessità. C'è stata una partita, è vero. E, tutto sommato, è stata una partita forse migliore di tante altre. Ma ad essa nessuno pensa se non per riferirsi ad un altro incontro, quello vero, quello che conta, quello che si attende. Dice che, se il Milan ha fatto una bella partita, che poteva anche vincere, che Rivera ha fatto un grande primo tempo.

Giovannino parla, ma nessuno ascolta. No, non è davvero possibile far finta di nulla, non pensare a quello che accadrà domani, attorno a quel tavolo a ferro di cavallo. « Giovannino - chiede il più paziente dei cronisti - per lei domani cambierà qualcosa? ». « No - risponde apparentemente calmo - continuerò a fare l'allenatore ». Poi esce lui, Rivera, ed i cronisti gli si fanno attorno quasi imploranti. « Giovannino - chiede un delegato per la commozone - è stata la tua ultima partita? ». « No - risponde dopo una pausa che sembra dare un'alta - credo di no. In ogni caso per me valgono sempre le mie ultime dichiarazioni ». Cioè o diventa presidente o si allontana verso gli osannati della follia allucinata, mentre lo spogliatoio si scuote quasi di colpo.

Guardiamo l'orologio: il tempo trascorre. Rivera attende troppo lentamente. Riuscirà ad attendere fino a domani? m. c.

Netta vittoria esterna degli uomini di Suarez (3-2)

L'Inter si sveglia per il Torino

Per i granata è la prima sconfitta casalinga - In svantaggio dopo la rete di Graziani, i nerazzurri hanno dominato per il resto della gara Completano il « full » Moro, Mariani, Boninsegna e Pulici su rigore

MARCATORI: Graziani (T.) all'8'. Moro (I.) al 18' del p.t.; nella ripresa al 9' Mariani (I.), al 38' Boninsegna (I.), al 44' Pulici (T.) su rigore.

TORINO: Castellini 5,5; Lombardo 5,5; Saccin 6; Saccadori 7,5; Cereser 6; Agropoli 5 (dal 28' del s.t. Calloni); Graziani 6,5; Mascetti 5; Sala 5; Zaccarelli 5; Pulici 6,5. (12. Manfredi, 14. Rossi).

INTER: Bordon 6,5; Guida 6, Fedele 6; Bertini 6 (dal 35' del s.t. Cerilli); Castellini 5,5; Bini 6; Mariani 6,5; Scala 6,5; Boninsegna 6,5; Moro 7; Nicolò 6. (12. Paganini, 14. Muraro).

ARBITRO: Vittorio Lattanzi, di Roma 5. NOTE: pioggia e terreno scivoloso. Venticinquemila spettatori circa di cui 7.916 paganti per un incasso di 20 milioni 492 mila 250 lire. Sorteggio antidoping negativo. Ammoniti Guida e Fedele.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 11 maggio. Doveva essere la partita del congedo, ultima casalinga del campionato, si ripropose che il Torino in questa stagione forse aveva meritato di più. C'erano tutte le premesse: un Pulici scatenato per consolazione, il centrocampo di classe, i difensori, i cannonieri e, di fronte, una povera Inter che doveva rinunciare a Mazzola, Orlandi, Giubertoni, Facchetti e Vioro un vero e proprio invito a nozze.

I tifosi granata, pronti per la festa finale, e disposti a dire che, in fondo, la contestazione a Fabry (ma, guardate caso, proprio dopo la sconfitta per 1-0 contro l'Inter nell'andata) era da considerarsi acqua passata, un « peccato » da dimenticare. Invece, patatipuffe! Il Torino ha subito la sua prima sconfitta casalinga del campionato e, invece della passerella, tutto è finito con un uragiano di pioggia di fischii. Dalla curva « Maratona » intanto, stavano staccando l'inferrata e da fuori dello stadio si è iniziato un « match » di calcio.



TORINO - Boninsegna, che a fine partita ha avuto un diverbio con un dirigente granata, viene allontanato dal prato dall'allenatore Suarez.

testa e in contropiede pareggiò. Bel passaggio di Boninsegna per Moro che « saltò » Cereser e entrò in area: il suo rigore di calcio passò fra palo e portiere e Castellini ci fa la figura del minchione.

Gazzarra contro Lattanzi

DALLA REDAZIONE

TORINO, 11 maggio. La polizia ce l'ha fatta a contenere quelli della curva « Maratona » che hanno dilavato l'inferrata. Mentre ci rechiamo negli spogliatoi da fuori è iniziato un lancio di pietre che mandano in frantumi i vetri della sala stampa. Anche i vetri dell'ufficio dove lavorano gli incontri con i protagonisti della partita sono sventati dal tifoso che cercano l'arbitro.

Tutti ce l'hanno con Lattanzi, Pirelli, che ritiene assurdo designare un arbitro romano con due squadre romane in lotta per la « Coppa Italia ». Fabbri dice che se si perde l'interesse nella « Coppa Italia » non è colpa nostra perché sull'11 « l'arbitro non ha visto nulla ». Fabbri dice che se si perde, già in altre occasioni era avvenuta una cosa simile e i giocatori ne hanno dimenticato.

la partita, invece la ripresa sarà una pena e solo un giocatore si salverà dal naufragio: Salvatori, uno dei migliori in campo, presente ovunque per timpanare i vuoti lasciati di volta in volta da Sala che non rientra, da Zaccarelli che ha perso la posizione di Mastretti ed Agropoli. Sarà proprio il centrocampo granata a cedere: il confronto con il corrispondente reparto dell'Inter, specie sul piano del ritmo, sarà tutto a vantaggio dei milanesi.

L'Inter andrà in vantaggio al 9' con Moro che avanza e puzza sulla destra per Mariani: in un fuochino ed è sul piano del ritmo, sarà tutto a vantaggio dei milanesi. L'Inter andrà in vantaggio al 9' con Moro che avanza e puzza sulla destra per Mariani: in un fuochino ed è sul piano del ritmo, sarà tutto a vantaggio dei milanesi. L'Inter andrà in vantaggio al 9' con Moro che avanza e puzza sulla destra per Mariani: in un fuochino ed è sul piano del ritmo, sarà tutto a vantaggio dei milanesi.

FRAZZOLI TORNA ALLA CARICA PER GLI STRANIERI

TORINO, 11 maggio

Il presidente dell'Inter, Frazzoli, dopo la conclusione dell'incontro con il Torino ha informato il presidente della federazione, Fracchi, una lettera nella quale lo invita ad adoperarsi affinché venga permesso alle società straniere di acquistare giocatori stranieri. « Ormai - ha detto Frazzoli - in Italia la quantità di giocatori stranieri è sempre più limitata: l'anno scorso ho cercato di assicurarmi un bel po' di giocatori stranieri, ma il presidente della federazione, Fracchi, non mi ha permesso di farlo. Ho visto che il campo pallanuoto, hockey, e via dicendo - sono utilizzati solo stranieri perché soltanto il calcio non può usufruirne ».

| SERIE « A » | SERIE « B » |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Ascoli-Cagliari . . . 0-0 | Brescia-Atalanta . . . 1-0 |
| Cesena-Sampdoria . . . 1-1 | Brindisi-Alessandria . . . 2-1 |
| Florentina-Juventus . . . 4-1 | Catanzaro-Taranto . . . 1-1 |
| L.R. Vicenza-Verona . . . 1-1 | Come-Avellino . . . 1-1 |
| Milan-Lazio . . . 1-1 | Genoa-Parma . . . 1-0 |
| Napoli-Bologna . . . 1-1 | Novara-Foggia . . . 0-0 |
| Roma-Ternana . . . 4-2 | Perugia-Arezzo . . . 3-2 |
| Inter-Torino . . . 3-2 | Pescara-Spal . . . 2-2 |
| | Reggina-Palermo . . . 2-1 |
| | Sambenedettese-Verona . . . 1-0 |

| CLASSIFICA « A » | CLASSIFICA « B » |
|--------------------------------------|--|
| JUVENTUS 41 29 10 4 0 7 3 5 44 19 | PERUGIA 44 32 10 5 1 5 9 2 36 19 |
| NAPOLI 39 29 13 1 1 0 12 2 48 22 | VERONA 39 32 8 5 2 6 6 5 36 25 |
| ROMA 35 29 11 2 2 3 7 4 25 15 | CATANZARO 39 32 9 6 1 2 11 3 23 15 |
| LAZIO 35 29 9 2 3 4 7 4 33 28 | COMO 38 32 10 5 2 5 3 7 32 19 |
| MILAN 34 29 8 6 1 3 6 5 34 21 | GALERMO 37 32 10 4 2 1 11 4 27 20 |
| BOLGNA 34 29 8 6 1 3 6 5 40 30 | GENOA 33 32 8 7 2 4 2 9 25 25 |
| TORINO 34 29 8 6 1 3 6 5 40 30 | FOGGIA 32 32 7 8 0 1 8 8 22 24 |
| BOLOGNA 34 29 8 6 1 3 6 5 33 31 | BRESCIA 32 32 7 6 3 3 6 7 21 24 |
| INTER 30 29 6 5 3 4 5 6 26 24 | PESCARA 31 32 9 6 0 0 7 10 31 31 |
| FIORENTINA 29 29 5 9 1 3 4 7 27 24 | ATALANTA 31 32 11 2 2 0 7 10 26 27 |
| CAGLIARI 25 29 4 8 2 2 5 8 22 30 | SPAL 31 32 8 5 3 4 2 10 35 36 |
| CESENA 25 29 4 10 1 1 5 8 21 32 | AVELLINO 30 32 9 3 4 1 7 8 31 25 |
| ASCOLI 24 29 5 8 2 1 4 9 14 26 | SAMBENEDETTESE 30 32 10 5 1 1 3 12 31 27 |
| SAMPDORIA 24 29 3 8 3 1 8 6 18 31 | NOVARA 29 32 6 8 2 3 10 10 34 37 |
| L.R. VICENZA 21 29 5 4 6 0 7 7 19 29 | TARANTO 29 32 8 5 3 1 6 9 20 30 |
| TERNANA 19 29 4 7 3 0 4 11 18 39 | ALESSANDRIA 28 32 4 8 4 3 6 7 26 29 |
| VARESE 17 29 3 7 4 0 4 11 19 40 | PARMA 28 32 7 8 1 1 4 11 25 31 |
| | REGGINA 27 32 5 8 3 1 7 8 24 31 |
| | BRINDISI 27 32 7 5 4 2 10 27 36 |
| | AREZZO 25 32 5 6 4 1 7 9 28 39 |

| LA SERIE « C » | DOMENICA PROSSIMA |
|---|---|
| RISULTATI | SERIE « A » |
| GIRONO « A »: Lecco-Bolzano 1-1; Legnano-Mantova 1-1; Cremonese-Padova 4-0; Piacenza-Juniorcalcio 2-0; Pro Vercelli-Mestrina 1-0; S. Angelo Lodigiano-Vigevano 0-0; Seregno-Solbiatese 2-0; Trento-Clodiasottomarina 1-1; Udinese-Monza 3-1; Venezia-Belluno 0-0. | Bologna-Cesena; Cagliari-Torino; Inter-Roma; Juventus-L.R. Vicenza; Lazio-Ascoli; Sampdoria-Florentina; Ternana-Milan; Varese-Napoli. |
| GIRONO « B »: Chieti-Rimini 2-0; Massese-Empoli 0-0; Modena-Lucchese 1-1; Pisa-Gulianova 2-0; Pro Vasto-Grosseto 2-1; A. Montevarchi-Riccione 2-2; Sangiovannese-Livorno 3-1; Spezia-Ravenna 1-1; Teramo-Carpi 1-0; Novara-Torres 2-0. | SERIE « B » |
| GIRONO « C »: Bari-Frosinone 2-1; Casertana-Reggina 2-0; Catania-Lucchese 3-2; Crotona-Benevento 1-1; Cynthia Genzano-Sorrento 1-1; Leccata-Matera 2-0; Marsala-Barletta 1-1; Messina-Trapani 1-1; Salernitana-Siracusa 1-1; Turrice-Acireale 2-0. | Alessandria-Avellino; Arezzo-Brescia; Foggia-Come; Palermo-Novara; Parma-Atalanta; Perugia-Genoa; Pescara-Brindisi; Spal-Catanzaro; Taranto-Sambenedettese; Verona-Reggina. |
| CLASSIFICHE | SERIE « C » |
| GIRONO « A »: Piacenza 34; Monza e Udinese, 40; Seregno, 38; Clodiasottomarina, 36; Vigevano, 35; Cremonese, 34; Trento, Lecco e Mantova, 33; Belluno e Pro Vercelli, 32; Venezia, 31; Padova, Bolzano e Sangiovannese, 30; Juniorcalcio, 29; Solbiatese e Legnano, 25; Mezzana, 24; Monza e Bolzano una partita in meno. | GIRONO « A »: Belluno-Udinese; Bolzano-Pro Vercelli; Clodiasottomarina-Venezia; Juniorsale-Trento; Mantova-Padova; Mestrina-Cremonese; Piacenza-Legnano; Seregno-S. Angelo Lodigiano; Solbiatese-Monza; Vigevano-Lecco. |
| GIRONO « B »: Modena 47; Rimini e Teramo, 43; Giulianova e Sangiovannese, 38; Grosseto, 37; Lucchese, 36; Pro Vasto, 35; Spezia, Massese e Chieti, 34; Livorno ed Empoli, 32; Pisa, 30; Riccione, 29; Ravenna e A. Montevarchi, 27; Novara, 24; Torres, 23; Carpi, 15. | GIRONO « B »: Carpi-Riccione; Empoli-Pisa; Grosseto-Spezia; Livorno-Pro Vasto; Lucchese-Sangiovannese; A. Montevarchi-Ravenna; Novara-Modena; Rimini-Massese; Teramo-Giulianova; Torres-Chieti. |
| GIRONO « C »: Catania 48; Bari, 46; Lecco, 45; Messina, 37; Siracusa, 35; Reggina e Benevento, 34; Acireale, Sorrento, Salernitana e Turrice, 33; Trapani, 31; Marsala e Casertana, 30; Crotona, 29; Nocera e Barletta, 28; Frosinone, 27; Matera, 24; Cynthia Genzano, 20; Bari e Benevento una partita in meno. | GIRONO « C »: Acireale-Cynthia Genzano; Bari-Casertana; Barletta-Messina; Benevento-Catania; Frosinone-Turris; Nocera-Marsala; Reggio-Matera; Siracusa-Crotona; Sorrento-Lecco; Trapani-Salernitana. |